



Il confronto

Professioni sanitarie, gli Ordini incontrano Bertolaso

• Peroni: «Necessario favorire l'istituzione di ruoli dirigenziali e incentivare percorsi formativi e di carriera»

MILANO Un incontro atteso e costruttivo, quello fra gli Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (TSRM e PSTRP) della Lombardia e l'Assessore al Welfare regionale. A Palazzo Lombardia, l'assessore Guido Bertolaso, in presenza del direttore generale al Welfare Giovanni Pavesi, ha stretto la mano ai rappresentanti di 42 mila professionisti sanitari dell'area sanitaria tecnica, della riabilitazione e della prevenzione, che tutti insieme costituiscono un'imprescindibile rete di supporto per il Sistema socio-sanitario regionale. Presenti i presidenti dei diversi ordini provinciali tra cui quello di Brescia, Luigi Peroni.

La classe dirigente
 «Nell'incontro abbiamo presentato l'elenco delle 18 professioni sanitarie appartenenti al nostro Ordine, soffermandoci brevemente su ognuna e declinandone le competenze - commenta il Peroni, che rappresenta anche l'intera Lombardia -. Abbiamo anche ribadito l'importanza di creare una classe dirigente delle professioni afferenti alla nostra istituzione, proponendo inizialmente concorsi di area. È fondamentale che la gestione istituzionale e organizzativa sia affidata a dirigenti appartenenti alle professioni sanitarie di riferimento, per un'ottimizzazione delle risorse e dei processi».

Il tema della valorizzazione delle professioni sanitarie

attraverso il riconoscimento di ruoli dirigenziali, da tempo portato avanti dai presidenti degli Ordini, è tra le priorità come sottolinea Peroni: «Negli ultimi anni abbiamo rilanciato le professioni della prevenzione: sia l'assistente sanitario, figura centrale del sistema di prossimità post-Covid, evitando di introdurre nuove figure professionali, sia il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, il cui ruolo appare centrale in questo momento segnato dal dramma degli infortuni mortali sul posto di lavoro. Riteniamo sia necessario favorire l'istituzione di ruoli dirigenziali per le nostre professioni, fornire risorse aggiuntive agli operatori e pianificare con maggior attenzione l'attività formativa e concor-

suale, così da garantire maggiore stabilità ai servizi».

Di più. L'idea è di includere gli Ordini nei tavoli di lavoro e nelle commissioni per l'elaborazione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali o linee guida: «I rappresentanti istituzionali delle professioni devono essere interpellati per primi ai tavoli tecnici in quanto rappresentano gli interlocutori d'elezione per l'elaborazione di pratiche ottimali e in linea con la deontologia professionale. Occorre inoltre lavorare sull'incentivazione dei percorsi formativi e di carriera, partendo da interventi condivisi con le Università e le Unità scolastiche territoriali». **Giu.S.**